

U:

«Con don Ciotti e Cinemovel un impegno concreto nel nome di La Torre e dei giovani che combattono la sopraffazione e il razzismo»

Le ceramiche di Mimmo Paladino «Suite Faenza» 2012



LEGALITÀ

Cinecarovana libera

«Sconfiggiamo il mafioso che è in noi e torniamo ai pensieri lunghi di Berlinguer»

ETTORE SCOLA*

CINEMOVEL ORMAI È UNA REALTÀ DA SETTE ANNI. GRAZIE ALL'IMPEGNO E ALLA CAPARBIETÀ DI CHI L'HA MESSA IN PIEDI, IN BARBA ALLE TANTE DIFFICOLTÀ ANCHE ECONOMICHE: ELISABETTA ANTOGNONI E NELLO FERRIERI CHE, NEL LORO IMPEGNO A PORTARE IL CINEMA NEI LUOGHI PIÙ DISAGIATI, hanno incontrato la collaborazione più naturale, anzi direi doverosa, con Libera, l'associazione fondata da don Ciotti che ha portato il lavoro di tanti giovani nei territori confiscati alla mafia e restituiti alla legalità.

Da qui è nata la carovana di «Liberò cinema in libera terra», che ormai ha già toccato tante città, tanti Paesi tra Europa e Africa. Proprio oggi siamo qui - a Parigi, prima tappa di questa edizione 2012 della nostra carova-

na. Da qui si parte quest'anno. E da qui viene naturale un primo bilancio su questi sette anni di attività.

Certo abbiamo qualcosa in più, qualcosa in meno. Sicuramente abbiamo la mafia, però, fortunatamente abbiamo don Ciotti, abbiamo Libera, abbiamo quello per cui Pio La Torre si è battuto. Si è visto anche a distanza di ormai quasi trent'anni che quello che diceva Berlinguer è sempre più vero. La questione morale, infatti, è una questione nazionale. Lui invitava i giovani, soprattutto i giovani, ad avere «pensieri lunghi». Ecco, «pensieri lunghi» che non sono poi più difficili dei pensieri corti, ma che sono quelli che curiamo meno, che coltiviamo meno. Invece sono proprio quei «pensieri lunghi» a portare le soluzioni, a ridare dignità ad un popolo.

CONTRIBUTI D'AUTORE

«'43/'97» il corto inedito di Scola sul sito de l'Unità

Parte oggi da Parigi la carovana di «Liberò Cinema in Libera Terra». A fare da «testimonial» di questa edizione del festival è il corto inedito di Ettore Scola, '43/'97 che potete vedere sul nostro sito www.unita.it e che l'autore di *Concorrenza sleale* ha realizzato nel '97 a mo' di «prequel» del suo film, in cui affronta il tema delle leggi razziali. «Questo film - spiega Elisabetta Antognoni - è la sintesi dello spirito di Cinemovel: la sala, la visione collettiva e un messaggio di integrazione contro ogni razzismo ed emarginazione».

La domanda che non dobbiamo mai stancare di farci, quella di cui qualcuno ancora non è convinto è: «Ma la mafia esiste davvero?» E sì, in Italia esiste davvero. Anche perché la mafia non è un fenomeno limitato a delle regioni, limitato al Sud. Ma la mafia abbiamo visto che è dovunque, in tutte le regioni d'Italia. E purtroppo c'è anche dentro le persone. C'è anche dentro di noi. Qualche volta, infatti, il mafioso si fa vivo anche dentro di noi. Bisogna essere vigili, capire subito quando sta per affacciarsi e contrastarlo e dimostrarci che non è vincente, che non paga.

Perché in fondo l'italiano non è mafioso. Ha qualche atteggiamento mafioso, ha qualche momento mafioso, ha qualche effetto mafioso, ma invece ha dentro di sé le risorse perché la mafia sia vinta. E mi pare che in questo l'opera di don Ciotti sia esemplare, visibile e sotto gli occhi di tutti. Senza di lui anche la legge di Pio La Torre sarebbe stata poco efficace, poco realizzata. E invece è entrata non solo nel cuore dei giovani, ma ha prodotto dei risultati tangibili. Proprio qui a Parigi è stato da poco inaugurato il primo negozio, in Francia, con i prodotti delle cooperative sociali italiane, tra cui quelle di Libera che coltivano le terre confiscate alla mafia. Questi prodotti dei giovani sono un segno di maturità, espressione della partecipazione collettiva alla vita civile. Il frutto di quei «pensieri lunghi», insomma, che ci danno speranza e ai quali dobbiamo fare riferimento.

* Presidente onorario di Cinemovel Foundation

RAGIONAMENTI : La seconda vita di Karl Marx PAG. 21 TENDENZE : Il ritorno dell'Uomo

Ragno e degli anni Novanta PAG. 22 SOLIDARIETÀ : Un concertone per l'Emilia:

domani sera a Bologna la grande kermesse PAG. 23 TV : Merkel sa piangere? P. 25